

Alla Cattolica Studenti e desiderio: un'indagine

Il «Canzoniere» di Petrarca e il «Convivio» di Dante, ma anche i successi di Giorgio Gaber e di Max Pezzali. Questi (e altri) i testi serviti agli studenti della Cattolica per creare la mostra «I wish. Giovani e desiderio. Itinerario di arte e spiritualità» che si inaugura oggi nella Cripta dell'Aula Magna dell'ateneo (L.go Gemelli, ore 16.30, ingr. libero).



Fumetti Tayo Matsumoto alla Feltrinelli

È un protagonista assoluto dell'arte manga giapponese, uno dei più interessanti e seguiti autori di fumetto contemporaneo. Tayo Matsumoto è ospite oggi della Libreria Feltrinelli per presentare il suo nuovo lavoro «Tekkonkinkreet», il romanzo grafico in uscita in questi giorni. Matsumoto trae ispirazione soprattutto dal fumetto europeo di cui ha ripreso alcuni stili narrativi, come nella pluripremiata storia intimista «Sunny» (p.zza Duomo, ore 18.30, ingresso libero).

Masterclass Il mondo di Truax a Villa Simonetta

Stasera a Villa Simonetta concerto di Barry Truax, compositore canadese e pioniere della «soundscape composition», che conclude con il live due giorni di masterclass con gli allievi della Civica. Titolo: «From The Ghostly Island». Accanto a Truax, al pianoforte, Lorenzo Gavanna al flauto in sol (via Sticcone 36, ore 21, ingresso libero).

Le scelte originali del giovane Gassmann

Jacopo mette in scena due atti unici dell'inglese Chris Thorpe sul pregiudizio e l'estremismo

L'ultimo erede della stirpe dei Gassmann, Jacopo, è teatralmente un curioso: preferisce stare dietro le quinte come regista in cerca d'una drammaturgia contemporanea capace di renderci inquieti, colma di probabilità e imprevisti, sempre lasciandoci contro pelo. Ha trovato la sua miccia nel giovane premiato inglese Chris Thorpe, che sarà a Milano per la presentazione all'Elfo degli atti unici «There has possibly been an incident» (con Francesco Bonomo, Enrico Roccaforte, Cinzia Spanò) e «Confirmation» (dal 3 al 5 novembre) di Chris Thorpe, regia di Jacopo Gassmann.

La scheda

● «There has possibly been an incident» (da stasera al 2 novembre) e «Confirmation» (dal 3 al 5 novembre) di Chris Thorpe, regia di Jacopo Gassmann

● Teatro Elfo Puccini Sala Bausch corso Buenos Aires 33

● Orari: martedì-sabato ore 19.30, dom. 15.30

● Biglietti 32,50-17 euro martedì 21,50 euro

«Deve esserci stato un incidente» parla delle scelte morali e si divide in cinque sezioni. Tre monologhi di persone anonime che si sono trovate al centro di eventi storici negli ultimi 30 anni: il ragazzo con la



borsa della spesa in piazza Tiananmen, un rivoluzionario che nella Romania di Ceausescu deponde il tiranno scoprendo però che la storia si ripete; una donna in panne affettiva che, in clima da 11/9, si trova su un aereo e sente un presagio. «È come un monitoraggio di co-

scienze con un dubbio etico sistematico che si conclude nel dialogo con lo stragista (Brevik) che il 22 luglio 2011 uccise 77 ragazzi nell'isola di Utoya e poi con un uomo che provò a fermare in quell'isola l'emorragia del Male. Lui è una celebrazione del potere della volontà,

di chi vuole agire sul destino, sul corso delle cose: finisce con un coro». Il monologo «Confirmation» parte da quel meccanismo psicologico per cui pensiamo di aver ragione prima di discutere, un incontro di opposti estremismi. «Thorpe ha conosciuto il prof.

Protagonisti
Cinzia Spanò, Francesco Bonomo ed Enrico Roccaforte in «There has possibly been an incident»

Jonathan Haytt cercando di capire com'è possibile che esistano menti di destra e sinistra, concludendo che tutti noi abbiamo diversi recettori che si attivano. Thorpe provoca, gioca e chiama in causa, quasi come in una conferenza, la platea, con giochi alla lavagna, quiz, test per arrivare alla tesi che ognuno ha i suoi pregiudizi da combattere». Ed ecco l'incontro con un blogger, un carteggio e invasione in platea per discutere temi noti come l'immigrazione e la crisi. «Testi: bisogna arrivare a snidare le idee altrui proprio perché opposte alle nostre, perfino se è la negazione dell'Olocausto. Lo stesso autore ha detto che c'è un'ottusa, stupida inflessibilità alla base di ogni estremismo. E che dopo questa esperienza si sente più progressista, ma di un certo tipo, aggressivo». Viene in mente di tutto un po', da Kant a Nietzsche alla neuroscienza, e Gassmann vorrebbe parlare a una certa sinistra che eredita valori preconstituiti senza averli elaborati. Riferimenti ottimi e abbondanti.

Maurizio Porro
© IPRODUZIONE WEBBATA